

Questo articolo ti è stato inviato da Nicolino BUDANO attraverso il sito del giornale L'Arena di Verona

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

Martedì 10 Febbraio 2009 CRONACA Pagina 12

POLIZIA PENITENZIARIA. Tutte le organizzazioni sindacali si sono riunite per denunciare i deficit dovuti ai tagli di fondi

Protesta in carcere «Mancano i soldi»

I sindacati proclamano lo stato di agitazione «Le abbiamo provate tutte senza ottenere alcunché»

Non succedeva da tempo che tutte le organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria convocassero una conferenza stampa unitaria. E il segnale d'allarme è forte proprio per evidenziare le preoccupanti condizioni di lavoro causate da un esponenziale aumento dei detenuti, una cronica carenza di personale, nonché da una costante decadenza dei fabbricati della casa circondariale di Verona, oramai avviati dicono i rappresentanti sindacali a un irreversibile deterioramento per la assoluta mancanza di fondi necessari per la necessaria manutenzione.

Permane lo stato d'agitazione, ma di iniziative ulteriori non se ne parla, ormai i poliziotti li hanno provate tutte.

Montorio è un istituto che è stato costruito per ospitare 250 detenuti (1 per cella) ben presto ne ha dovuti accogliere 500 (2 per cella) sino a sfiorare le attuali 900 presenze (4 per cella) tra uomini e donne. La capienza ministeriale di tolleranza è stata fissata a 855. I sindacalisti ritengono che dovrebbe essere stabilita a non più di 555 detenuti/e. La già difficile e complessa situazione di sovraffollamento, sarà ulteriormente aggravata dall'apertura, ormai prossima, di una sezione di osservazione per detenuti affetti da patologie psichiche.

I dati relativi agli operatori sono inversamente proporzionali. I detenuti aumentano a dismisura mentre il personale già carente, diminuisce; conseguenza della politica del taglio alle assunzioni. Le circa 350 unità di polizia penitenziaria non coprono la pianta organica che prevede (sia pure al ribasso rispetto al reale) 410 unità.

«Rinnoviamo con forza, come abbiamo già fatto in passato, la richiesta di invio di almeno altre 60 unità maschili e 15 unità femminili di polizia per fronteggiare l'enorme presenza di detenuti e il conseguente aumento!»

ento dei carichi di lavoro in tutti i posti di servizio.

Da anni vi sono infiltrazioni in molti punti della struttura, rendendo peraltro malsani i luoghi di lavoro con aumento dei rischi di infortunio. In estate è stato chiuso e reso inagibile, a tempo indeterminato, un intero piano della caserma; di recente è stato necessario chiudere anche la mensa di servizio del personale che soltanto ieri ha riaperto. Non funzionano in maniera adeguata i riscaldamenti. L'igiene e la pulizia dei locali risente pesantemente del taglio ai fondi.

«Il 21 gennaio c'è stato un incontro con il provveditore regionale al quale abbiamo esposto la grave situazione. Lo stesso ha esternato la sua impossibilità di gestire gli istituti del Triveneto con uno stanziamento di fondi inadeguato», dicono i sindacalisti, «si prevede che saranno stanziati per il triennio 2009-2011 solo un milione e mezzo di euro a fronte di un fabbisogno di 33 milioni di euro.

Del milione e mezzo previsto ne sono stati realmente assegnati solo 600 mila da ripartire in circa 20 istituti della regione. Solo a Verona occorrono con assoluta urgenza quasi sei milioni di euro.